



provincia.pavia@pec.provincia.pv.it

**Settore Programmazione territoriale e
Promozione del Territorio, della Comunità e della Persona**

Class./Fasc. 2018.009.006.1

A2A AMBIENTE SPA

PEC: a2a.ambiente@pec.a2a.eu

E, p.c.:

COMUNE DI LACCHIARELLA

PEC: protocollo@pec.comune.lacchiarella.mi.it

COMUNE DI GIUSSAGO

PEC: comune.giussago@pec.regione.lombardia.it

CITTA' METROPOLITANA DI MILANO

PEC: protocollo@pec.cittametropolitana.mi.it

PARCO AGRICOLO SUD MILANO

PEC: protocollo@pec.cittametropolitana.mi.it

REGIONE LOMBARDIA

UO Tutela Ambientale

Struttura bonifiche e siti contaminati

PEC: ambiente@pec.regione.lombardia.it

SOPRINTENDENZA Archeologia, belle arti e paesaggio

PEC: mbac-sr-lom@mailcert.beniculturali.it

mbac-sabap-mi@mailcert.beniculturali.it

mbac-sabap-co-lc@mailcert.beniculturali.it

ARPA PAVIA

PEC: dipartimentopavia.arpa@pec.regione.lombardia.it

ARPA MILANO

PEC: dipartimentomilano.arpa@pec.regione.lombardia.it

ATS PAVIA

Dipartimento Igiene Prevenzione Sanitaria

PEC: protocollo@pec.ats-pavia.it

ATS MILANO

Dipartimento Prevenzione Medica

PEC: dipartimentoprevenzione@pec.ats-milano.it



ATO PAVIA
PEC: protocollo@pec.atopavia.it

ASM PAVIA
PEC: segreteria.asm@cert.asm.pv.it

PAVIA ACQUE SCARL
PEC: pvacque@postecert.it

VIGILI DEL FUOCO
Comando Provinciale di Pavia
PEC: com.prev.pavia@cert.vigilfuoco.it

Soc. Manzola S.r.l.
PEC: lamanzola@cert.studiopirola.com

Consorzio Mezzabarba
c.a. Geom. Zanocchi Roberto
PEC: roberto.zanocchi@geopec.it

COMMISSIONE PROVINCIALE PER LA VIA

PROVINCIA DI PAVIA
UO ARIA ED ENERGIA

**OGGETTO: istanza di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 152/2006 e degli artt. 4 e 5 della l.r. 5/2010 e di Provvedimento Autorizzatorio Unico ai sensi dell'art. 27-bis del medesimo D.Lgs. e contestuale Autorizzazione Unica ai sensi del D.Lgs. 387/2003 e s.m.i., relativamente ad un progetto di modifica sostanziale di A.I.A. del Centro Integrato sito in Los. Cascina Maggiore, nei comuni di Giussago (PV) e di Lacchiarella (MI) (codice SILVIA: VIA05-PV). Proponente A2A Ambiente Spa.
Richiesta di integrazioni ai sensi dell'art. 27 bis comma 5 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..**

A seguito della Conferenza di Servizi tenutasi in data 07/02/2018, dell'attività di analisi e di valutazione della documentazione presentata da parte dei soggetti/enti coinvolti, con la presente si comunica la necessità di acquisire i chiarimenti e le integrazioni di seguito indicate.

Richieste di integrazioni derivanti dall'istruttoria tecnica Commissione Provinciale per la V.I.A.:

- Il quadro di riferimento programmatico e l'individuazione dei vincoli nello Studio di Impatto Ambientale (S.I.A.) e nella Relazione Paesaggistica devono essere modificati rendendo conto dell'interessamento di una fascia boscata, così come perimetrata dal Piano di Indirizzo Forestale per la provincia di Pavia (P.I.F.), in corrispondenza dell'area destinata ad ospitare la cabina di decompressione del biometano e delle opere accessorie per la consegna a SNAM. Per tale aspetto andrà relazionata l'eventuale necessità di acquisire le autorizzazioni paesaggistica e forestale oppure l'eventuale richiesta all'autorità competente (Regione Lombardia) di ripermetrazione della fascia boscata, così come individuata dal P.I.F., con la presentazione del decreto di stralcio.

E
COMUNE DI LACCHIARELLA
Comune di Lacchiarella
COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE DIGITALE
PROTOCOLLO N. 0005299/2018 del 10/04/2018
Firmatario: ANNA BETTO

- Per quanto riguarda la descrizione delle principali alternative del progetto, si chiede di integrare quanto riportato in S.I.A. analizzando anche alternative di localizzazione e di potenzialità dell'impianto considerando i dati disponibili più aggiornati di fabbisogno di trattamento attuale e futuro della FORSU in regione Lombardia, nonché dell'impiantistica in regione già realizzata e in progetto. Inoltre dovrà essere sviluppato un confronto comparato tra il sacrificio ambientale e l'utilità socio-economica del progetto, tenuto conto delle alternative praticabili, fino alla così detta "opzione zero".
- Descrizione della probabile evoluzione dello stato dell'ambiente (scenario di base) in caso di non realizzazione attuazione del progetto.
- Per quanto riguarda i fabbisogni necessari all'attuazione del progetto andranno descritti quelli relativi a: territorio (sottrazione), suolo (es: erosione, diminuzione di sostanza organica, impermeabilizzazione, abbandono colturale), acqua (es: modificazioni idromorfologiche, quantità e qualità), patrimonio agroalimentare. Detti fabbisogni dovranno essere considerati anche come interazione tra di loro e con quelli già descritti in S.I.A..
- Tra gli impatti indotti sull'ambiente da parte del progetto andranno descritti anche quelli relativi a:
 - consumo di suolo,
 - rischi per la salute umana, patrimonio culturale, paesaggio, ambiente ad esempio in caso di gravi incidenti o calamità, con descrizione degli impatti significativi e negativi del progetto in tali casi e le misure previste per evitare o mitigare gli effetti,
 - clima e vulnerabilità del progetto al cambiamento climatico,
 - cumulo con gli effetti derivanti da altri progetti esistenti e/o approvati, sia del centro integrato che quelli presenti ad una ragionevole distanza anche considerando ad esempio gli effetti sulla viabilità e sulle emissioni in atmosfera, tenendo conto di eventuali criticità ambientali esistenti relative all'uso delle risorse naturali e/o aree di particolare sensibilità ambientale suscettibili di risentire degli effetti derivanti dal progetto.
- L'analisi degli impatti relativi a emissione di inquinanti, rumori, vibrazioni, luce, calore, radiazioni, creazione di sostanze nocive e smaltimento rifiuti deve includere anche eventuali effetti cumulativi e deve tenere conto degli obiettivi di protezione dell'ambiente stabiliti a livello di Unione o degli Stati membri.
- Descrizione di eventuali difficoltà incontrate nella raccolta dati nonché delle eventuali incertezze riscontrate in merito ai metodi di previsione utilizzati per individuare e valutare gli impatti significativi del progetto.
- Elenco di riferimenti che specifichi le fonti utilizzate per le descrizioni e le valutazioni incluse nello S.I.A..
- Sommario di eventuali difficoltà (es: lacune tecniche o mancanza di conoscenze) incontrate nella raccolta di dati e nella previsione degli impatti.
- Il Piano di Monitoraggio Ambientale presentato, oltre che come allegato alla documentazione A.I.A., dovrà essere presentato in forma di documento direttamente collegato allo Studio di Impatto Ambientale e reso altresì conforme a quanto previsto dalle "Linee Guida per la predisposizione del Progetto di Monitoraggio Ambientale (PMA) delle opere soggette a procedure di VIA" redatto da Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare – Direzione



per le Valutazioni Ambientali in collaborazione con ISPRA (<http://www.va.minambiente.it/it-IT/DatiEStrumenti/MetadatoRisorsaCondivisione/1da3d616-c0a3-4e65-8e48-f67bc355957a>) . In particolare, dovranno essere considerati gli obiettivi del MA e le conseguenti attività che dovranno essere programmate ed adeguatamente caratterizzate nel PMA rappresentati da:

- 1. verifica dello scenario ambientale di riferimento utilizzato nello SIA e caratterizzazione delle condizioni ambientali (scenario di base) da confrontare con le successive fasi di monitoraggio mediante la rilevazione dei parametri caratterizzanti lo stato delle componenti ambientali e le relative tendenze in atto prima dell'avvio dei lavori per la realizzazione dell'opera (monitoraggio ante operam o monitoraggio dello scenario di base)
- 2. verifica delle previsioni degli impatti ambientali contenute nello SIA e delle variazioni dello scenario di base mediante la rilevazione dei parametri presi a riferimento per le diverse componenti ambientali soggette ad un impatto significativo a seguito dell'attuazione dell'opera nelle sue diverse fasi (monitoraggio degli effetti ambientali in corso d'opera e post operam o monitoraggio degli impatti ambientali); tali attività consentiranno di: a) verificare l'efficacia delle misure di mitigazione previste nello SIA per ridurre la significatività degli impatti ambientali individuati in fase di cantiere e di esercizio; b) individuare eventuali impatti ambientali non previsti o di entità superiore rispetto alle previsioni contenute nello SIA e programmare le opportune misure correttive per la loro gestione/risoluzione;
- 3. comunicazione degli esiti delle attività di cui ai punti precedenti (alle autorità preposte ad eventuali controlli, al pubblico).

Si evidenzia che dovrà essere puntualmente verificata la necessità di sottoporre a monitoraggio tutte le componenti/fattori ambientali interessate dagli effetti indotti a seguito della realizzazione del progetto (sia in fase di cantiere che di gestione degli impianti) e che subiscono impatti ambientali significativi e per le quali sono state individuate misure di mitigazione la cui efficacia dovrà essere verificata mediante il monitoraggio ambientale (ad esempio, tra le altre, componenti agricole, paesaggistiche, biodiversità, ecc.....).

- Le tabelle riassuntive dei quantitativi di rifiuti trattati dovranno essere integrate con la potenzialità massima di rifiuti in ingresso anche per quanto riguarda il bioreattore presente nel centro integrato. Il contributo del bioreattore dovrà essere considerato anche nel computo del traffico indotto.
- Per quanto attiene il traffico generato a seguito della realizzazione del progetto, si chiede di quantificarlo tenendo conto sia del contributo del bioreattore che di quello indotto dagli impianti / varianti autorizzate anche se non ancora realizzate e di quello indotto per il trasporto di tutti i materiali che hanno una destinazione esterna al centro (rifiuti prodotti da trasportare verso altri impianti, compost, m.p.s., ecc.....).
- Considerata la criticità riferibile allo stato di manutenzione della rete viaria interferita, si chiede venga proposto un piano di manutenzione ordinaria e straordinaria del corpo stradale e relative pertinenze dall'accesso all'impianto fino all'innesto alla Sp ex "SS 35 dei Giovi" compresa la rotatoria.
- Le tavole di progetto e gli inserimenti ambientali e paesaggistici riportano la realizzazione di una diversa strada di accesso al centro integrato che, come riportato in relazione paesaggistica, non è strettamente correlata alla modifica del centro integrato e sarà soggetta ad un diverso procedimento autorizzatorio. Pertanto le tavole di progetto e di inserimento ambientale e paesaggistico dovranno essere riviste riportando esclusivamente le previsioni di modifica del centro integrato oggetto del procedimento di VIA e di rilascio del provvedimento autorizzatorio



unico richiesti.

- Per quanto riguarda le caratteristiche costruttive dell'area destinata ad ospitare la cabina di decompressione del biometano e delle opere accessorie, si chiede di specificare i materiali impiegati e i colori previsti per la realizzazione della recinzione perimetrale, nonché di valutare la possibilità di ricondurre alle tipologie rurali (colori delle pareti e tetto a doppia falda similcoppi) la cabina Enel prevista. Inoltre, si chiede che vengano puntualmente descritte tutte le opere anche accessorie previste sul territorio di Giussago (es, opere per la posa delle tubazioni biometano, altre strutture oltre area per consegna biometano, ecc...) con predisposizione di elaborati tecnici esplicativi nonché descrizione delle tipologie, materiali, colori utilizzati nonché dei sistemi costruttivi o di posa in opera.
- Seppure in territorio del Comune di Lacchiarella, Città Metropolitana di Milano, dal punto di vista paesaggistico si evidenzia la necessità che vengano previste soluzioni progettuali mitigative dell'impatto paesaggistico derivante dalla realizzazione delle opere in progetto sul lato nord, verso Cascina Centenara, nonché ulteriori interventi mitigativi sulle aree in disponibilità nel centro integrato a ovest delle aree di progetto.
- Dovrà essere predisposto un piano complessivo di compensazione ambientale, che comprenda i territori di Pavia e Milano, anche in accordo con quanto espresso dal Parco Agricolo Sud Milano, che risponda ai criteri penalizzanti applicabili al progetto in argomento secondo il Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti, da localizzare in area significativa di supporto alla rete verde territoriale, con funzione ecosistemica e paesaggistica.
- Aggiornamento della Sintesi non tecnica con le informazioni integrative richieste.
- Deve essere fornito riscontro dell'inoltro al Comando provinciale dei Vigili del Fuoco di Pavia di quanto richiesto dallo stesso con nota del 18/12/2017, prot. n.17940.
- Si chiede di esplicitare se il progetto rientra nell'ambito di applicazione della normativa inerente il Rischio Rilevante di Incidente (D.Lgs. 105/2015).
- Il progetto di dismissione impianto deve essere rivisto e reso coerente con la destinazione d'uso prevista dai Piani di Governo del Territorio.
- In merito al procedimento di bonifica in corso presso una parte del centro integrato e che viene interessato in parte dalle opere in progetto, lo stato attuale del procedimento di bonifica è la caratterizzazione pertanto si ribadisce la necessità di acquisire nell'ambito del procedimento di VIA e di Provvedimento Autorizzatorio Unico l'approvazione del modello concettuale definitivo e la definizione del conseguente procedimento di bonifica.
- Si chiede di integrare la parte di relazione tecnica relativa alla produzione e consumo di energia prevedendo che per la realizzazione delle nuove costruzioni, gli interventi edili e impiantistici previsti, ci si dovrà attenere ai sensi delle seguenti normative, così come integrate e modificate dal D.Lgs. 152/06 e dal D.Lgs. 311/2007:
 - o D.Lgs. n.192 del 19/08/2005 "attuazione della Direttiva 2002/91/CE relativa al rendimento energetico nell'edilizia" e DGR n. VIII/5018 del 26/06/2007 "Determinazioni in merito alla certificazione energetica degli edifici",
 - o L.R. 39 del 21/12/2004, in materia di risparmio energetico e riduzione di emissioni inquinanti e



clima alteranti,

- L.R 17 del 27 marzo 2000, con modifiche e integrazioni apportate dalla L.R. 38/2004, in materia di risparmio energetico ad uso di illuminazione esterna e di lotta all'inquinamento luminoso;

La ditta dovrà valutare altresì la possibilità di attuare il risparmio energetico ad uso di illuminazione e lotta all'inquinamento luminoso anche per tutta la restante parte del centro integrato.

- Per quanto attiene gli aspetti riferibili alla produzione di energia si evidenzia che con l'uscita del Decreto Interministeriale 2 marzo 2018 i produttori di biometano dovranno conformarsi alle richieste, controlli e verifiche ricomprese nello stesso decreto e nelle successive linee guida attuative. Si chiede pertanto alla Società proponente di fornire indicazioni circa il rispetto di quanto previsto dal suddetto Decreto Interministeriale.
- La relazione tecnica relativa alle emissioni in atmosfera deve essere integrata prevedendo:
 - sugli impianti di combustione, aventi punti di emissione E9a ed E9b, l'installazione di un controllo in continuo dell'ossigeno, del monossido di carbonio e della temperatura nell'effluente gassoso. I suddetti impianti di combustione dovranno garantire in tutte le condizioni di esercizio una efficienza di combustione (CO/CO+CO₂), minima del 99%, e i limiti dovranno essere riferiti ad un tenore di ossigeno nei fumi anidri pari al 3% in volume. A far tempo dal 19/12/2017, è entrato in vigore il decreto legislativo 15/11/2017 n. 183, che sottopone ad autorizzazione alle emissioni in atmosfera gli impianti di combustione con potenza termica nominale pari o superiore a 1 MW e inferiore a 50 MW. L'impianto a sistema di caldaia a biogas con punti emissivi E9 ed E9b, viene pertanto definito dal suddetto decreto legislativo come impianto medio di combustione. I limiti riportati dalla ditta per tali punti emissivi risultano comunque coerenti a quanto la nuova normativa impone al punto 1.3 dell'Allegato II al D.Lgs. 183/2017 che modifica la parte relativa del D.Lgs. 152/2006 a smi, tranne, volendo imporre il limite più restrittivo a tutela dell'ambiente, quello relativo agli ossidi di zolfo (SO₂) che dovrà essere pari a 100 mg/Nm³;
 - per quanto attiene la parte relativa al biofiltro E8, si ritiene già da ora comunicare che il limite da applicarsi al parametro NH₃, come usualmente applicato agli impianti FER similari, siti sul territorio provinciale, sarà pari a 5 mg/Nm³. Inoltre il biofiltro dovrà avere caratteristiche minimali almeno conformi a quanto previsto dalla scheda BF.01 della DGR 30 maggio 2012 n.3552;
 - il filtro a maniche che sarà installato sul punto di emissione E3b dovrà avere caratteristiche minimali conformi a quanto previsto dalla DGR 30 maggio 2012 n.3552, scheda D.MF.01, ed in particolare relativamente tra i sistemi di controllo dovrà essere dotato anche un idoneo rilevatore di polveri (triboelettrico, ottico), secondo quanto previsto dalla Norma UNI 11304-1 ed eventuali successive modifiche, opportunamente posizionato (ove possibile secondo la UNI 10169) e tarato/calibrato (con modalità di cui sia data evidenza), avente la funzione di rilevare e segnalare eventuali emissioni anomale;
 - per il punto di emissione E4A, nello studio relativo alla valutazione delle ricadute al suolo degli inquinanti dovrà essere considerato un funzionamento di 24 ore al giorno;
 - le mappe "concentrazione media annua di NH₃ e 98° percentile delle concentrazioni orarie di picco di odore dovranno essere riferite sia alla situazione attuale che allo scenario di progetto indicando la posizione dei recettori,
 - nella valutazione delle ricadute al suolo degli inquinanti atmosferici si dovranno analizzare anche gli inquinanti: NO₂, CO e polveri.



- Si chiede di relazionare in merito alle risultanze degli studi e delle campagne odorimetriche eseguite nell'ambito del "Tavolo" istituito con gli Enti territoriali e di controllo e sulle eventuali azioni intraprese dalla Società a seguito di dette risultanze.
- Si chiede vengano presentati i nulla osta idraulici per lo scarico delle acque bianche da coperture e di seconda pioggia dei piazzali nelle Rogge Mattrignana e Mezzabarba. Per quanto riguarda la Roggia Mezzabarba, si chiede inoltre venga presentato apposito elaborato che comprovi il non interessamento, da parte delle strutture del centro integrato, della fascia di rispetto di 10 m prevista dagli elaborati di Pgt del Comune di Lacchiarella.
- Per quanto attiene la documentazione relativa all'istanza di modifica sostanziale di A.I.A., si chiede quanto segue:
 - o Aggiornamento del Protocollo di Gestione dei Rifiuti in relazione alle modifiche previste dal progetto.
 - o Relativamente alla produzione di compost, descrizione puntuale delle modalità di verifica del rispetto delle specifiche previste dal d.lgs. 75/2010.
 - o Descrizione delle modalità di gestione dell'eventuale compost fuori specifica.
 - o Aggiornamento del bilancio di massa con la stima dei quantitativi di sovrappiù da ricircolare nella linea di compostaggio.
 - o Inoltre, nonostante la revisione del documento di riferimento sulle BAT relative al trattamento dei rifiuti, in capo alla Commissione Europea, sia ancora in corso, si ritiene opportuno richiedere una valutazione, in relazione al progetto, sullo stato di applicazione delle BAT Conclusions riportate nel documento Best Available Techniques (BAT) Reference Document for Waste Treatment [JRC, final draft 2017].
 - o Si evidenzia infine che, in relazione al criterio penalizzante destinazione d'uso del suolo/categorie agricole, la Società dovrà formalizzare con il Comune di Giussago le modalità per l'assolvimento della misura di compensazione prevista (assoggettamento a una maggiorazione percentuale del contributo di costruzione).
- Per quanto riguarda il progetto presentato, si evidenzia e si chiede quanto segue.
Dalla valutazione della documentazione tecnica allegata al progetto, non è stato possibile individuare alcuna documentazione in merito alla pericolosità sismica locale.
A tale proposito si segnala quanto segue:
 1. la porzione dell'area oggetto di intervento, localizzata nel territorio comunale di Giussago (PV), è caratterizzata da una Pericolosità Sismica Locale Z2a/Z4a e relativa Classe di Fattibilità 3 "Fattibilità con consistenti limitazioni";
 2. la rimanente porzione dell'area oggetto di intervento (territorio comunale di Lacchiarella – MI) è caratterizzata, invece, da Pericolosità Sismica Locale Z4a e relativa Classe di Fattibilità 2.
 3. entrambe i territori comunali sono stati recentemente riclassificati in Zona Sismica 3 con D.G.R. n. X/2129 e s.m.i.;
 4. le indagini per la caratterizzazione stratigrafica locale, riportate nella "Relazione Geologica idrogeologica e geotecnica – nov. 2016" a cura del Dott. Geol. Paolo Bottani, evidenziano marcate disomogeneità tessiturali latero-verticali (con la presenza di orizzonti argillosi interdigerati ad orizzonti costituiti da sabbia fine limo-argillosa) e la presenza di una falda prossima al piano campagna caratterizzata da una elevata vulnerabilità idrogeologica (vedere risultati metodi "GOD" e "DRASTIC").
 Da quanto sopra riportato si rileva una discordanza tra quanto pianificato a livello geologico/sismico tra i comuni di Giussago e Lacchiarella.



Vista la natura del progetto si ritiene quindi opportuno che le verifiche sismiche vengano effettuate considerando lo scenario più gravoso (Comune di Giussago P.S.L. Z2a e Classe di Fattibilità 3) effettuando approfondimenti di terzo livello. Si specifica che, per gli effetti di cedimenti e/o liquefazioni, gli approfondimenti di cui sopra dovranno far riferimento ai risultati di prove in situ, utilizzando procedure note in letteratura mentre, per gli effetti di amplificazione morfologica e litologica, dovrà essere applicata una metodologia numerica consistente nella modellazione di situazioni reali mediante un'adeguata caratterizzazione geometrica e meccanica del sito e nella valutazione della risposta sismica locale tramite codici di calcolo matematico più o meno sofisticati (modelli monodimensionali 1D, bidimensionali 2D e tridimensionali 3D); tale metodologia dovrà prevedere, quindi, una caratterizzazione geometrica, geofisica e meccanica di dettaglio del sottosuolo, in grado di determinare i parametri geotecnici statici e dinamici specifici su campioni indisturbati o comunque di alta qualità e in condizioni tali per cui vengano simulate il meglio possibile le condizioni di sito del terreno durante i terremoti attesi. Sarà inoltre necessaria l'individuazione di più input sismici sotto forma di spettri di risposta e/o accelerogrammi.

Viste le peculiari condizioni idrogeologiche dovranno essere, inoltre, effettuate specifiche indagini geotecniche finalizzate alla definizione della profondità del piano di posa delle fondazioni, con particolare attenzione per le aree caratterizzate da una maggior vulnerabilità della falda medesima e, contemporaneamente, dovranno essere adottati opportuni accorgimenti costruttivi atti ad evitare connessioni e/o interferenze con la falda superficiale e alla salvaguardia nei confronti delle acque sotterranee.

Si precisa, inoltre, che l'intero progetto (impianti/servizi di nuova realizzazione e già realizzati) dovrà essere conforme alle indicazioni di cui alle N.T.C. 2018, entrate in vigore il 22 marzo 2018 e pubblicate sul Supplemento Ordinario n. 8 della Gazzetta Ufficiale del 20 febbraio 2018 – Serie 42.

Tutto quanto sopra esposto viene richiesto anche in ottemperanza a quanto previsto dall'Art. 23 c.6 del D.Lgs 50/2016 (art. 5 comma 1 let g del D.Lgs. 152/2006) dal quale si evince quanto segue: *“Il progetto di fattibilità è redatto sulla base dell'avvenuto svolgimento di indagini geologiche, idrogeologiche, idrologiche, idrauliche, geotecniche, sismiche, storiche, paesaggistiche ed urbanistiche, di verifiche preventive dell'interesse archeologico, di studi preliminari sull'impatto ambientale e evidenzia, con apposito adeguato elaborato cartografico, le aree impegnate, le relative eventuali fasce di rispetto e le occorrenti misure di salvaguardia; deve, altresì, ricomprendere le valutazioni ovvero le eventuali diagnosi energetiche dell'opera in progetto, con riferimento al contenimento dei consumi energetici e alle eventuali misure per la produzione e il recupero di energia anche con riferimento all'impatto sul piano economico-finanziario dell'opera; indica, inoltre, le caratteristiche prestazionali, le specifiche funzionali, le esigenze di compensazioni e di mitigazione dell'impatto ambientale, nonché i limiti di spesa, calcolati secondo le modalità indicate dal decreto di cui al comma 3, dell'infrastruttura da realizzare ad un livello tale da consentire, già in sede di approvazione del progetto medesimo, salvo circostanze imprevedibili, l'individuazione della localizzazione o del tracciato dell'infrastruttura nonché delle opere compensative o di mitigazione dell'impatto ambientale e sociale necessarie”.*

- Per quanto riguarda il “Sistema delle Acque”, il progetto dovrà essere coerente con il principio dell'invarianza idraulica ed idrogeologica così come delineato nella L.R. 4/2016 e relativo Regolamento Regionale n. 7 del 23 novembre 2017.
- Inoltre sempre in tema dell'invarianza idraulica la Società dovrà produrre documentazione che



comprovi il rispetto delle previsioni di cui alle Norme di Attuazione del PTCP di Pavia vigente, art. IV- 16, punto 2, lettere g) e k).

Richieste di integrazioni, chiarimenti e osservazioni da parte degli enti/soggetti coinvolti nei procedimenti di V.I.A. e di Provvedimento Autorizzatorio Unico.

La Società proponente è invitata a rispondere puntualmente alle richieste di integrazioni, chiarimenti e osservazioni pervenute.

Si chiede inoltre che vengano fornite controdeduzioni alle osservazioni pervenute a cura del pubblico.

In allegato alla presente, quale parte integrante, si trasmettono le richieste di integrazione / chiarimenti / osservazioni pervenute da parte degli enti / soggetti coinvolti nei procedimenti di V.I.A. e di Provvedimento Autorizzatorio Unico e le osservazioni pervenute a cura del pubblico. Si precisa che la medesima documentazione è reperibile sul sito web regionale SILVIA.

Come previsto dall'art. 27 bis, comma 5, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. la documentazione integrativa dovrà pervenire entro 30 giorni dal ricevimento della presente.

Qualora il termine indicato per la presentazione delle integrazioni decorra senza esito, l'istanza si intende ritirata e si procederà all'archiviazione del procedimento.

Prima della scadenza del suddetto termine la Società proponente potrà inoltrare, qualora necessario, richiesta motivata di sospensione dei termini per la presentazione della documentazione integrativa per un periodo non superiore a 180 giorni, che sarà valutata dall'Amministrazione.

Le integrazioni, oltre che a questa Provincia, dovranno essere trasmesse a tutte le Amministrazioni coinvolte nel procedimento di V.I.A. e di Provvedimento Autorizzatorio Unico, secondo le modalità previste per la trasmissione della documentazione di rito di cui al sito web regionale SILVIA "area documentazione".

La scrivente Amministrazione potrà disporre, in ragione della sostanzialità e rilevanza per il pubblico della documentazione prodotta, che Codesta Società provveda a dare avviso al pubblico secondo le modalità previste dall'art. 24 comma 2 D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..

Cordiali saluti.

La Dirigente responsabile del Settore Programmazione Territoriale e
Promozione del Territorio, della Comunità e della Persona
Anna Betto

Firma autografa sostitutiva con indicazione a stampa del nominativo del soggetto responsabile ai sensi del D.lgs 39/93 art. 3 c. 2

